

**VITTORIA**

# «Mercato, nuovi orari potrebbero aiutarci»

E' contenuta in una lettera aperta inviata al prefetto di Ragusa e alla commissione straordinaria del Comune la proposta della Cna cittadina per ridare slancio e agibilità al mercato ortofrutticolo di contrada Fanello. «Sarebbe opportuno - sottolinea il responsabile organizzativo Giorgio Stracquadano - l'apertura per mezza giornata da lunedì e giovedì. Lo andiamo dicendo da tempo e siamo disponibili a un confronto sul delicato tema».

**NADIA D'AMATO PAG. 31**

26. | ragusa

# I mezzi pubblici questi sconosciuti «Li usano in pochi»

## Scoraggianti dati alla presentazione Pums «Solo l'1,4% dei ragusani si affida agli autobus»

### CITTADINANZA ATTIVA

(c.) L'importanza della sensibilizzazione dei più giovani alla cittadinanza attiva. Questo il concetto ribadito dall'assessore all'Assessorato alla pubblica istruzione e sviluppo di comunità Giovanni Iacono ieri presente all'incontro seminario formativo sul tema: "Cittadinanza attiva e centralità dello studente nello Stato" organizzato dalla Consulta Provinciale degli Studenti e dall'Ufficio Scolastico Ambito Territoriale di Ragusa, presso l'auditorium dell'istituto "G.B. Vico" - "Umberto I" - "R. Gagliardi" di viale dei Platani. Relatore dell'incontro seminario è stato invece Antonio Dinallo, coordinatore nazionale Miur per le consultazioni studentesche. "Nel corso del mio breve intervento ho dichiarato l'assessore Giovanni Iacono - ho avuto modo di rimarcare quanto sia importante sviluppare nei giovani la cittadinanza attiva e le competenze civiche. Come delegato allo sviluppo di comunità ho avuto modo anche di ribadire quanto forte sia l'impegno dell'Amministrazione comunale volto a promuovere i temi della legalità e dell'etica politica". Ai lavori, a cui hanno partecipato i rappresentanti degli alunni delle penultime classi dell'istituto scolastico e della Consulta provinciale degli Studenti, presente anche Salvatore Marino dell'ex Provveditorato.

### LAURA CURELLA

Gremite l'aula consiliare del Comune di Ragusa per la presentazione del Piano urbano di mobilità sostenibile. Avviata nel migliore dei modi la concertazione sull'importante atto di pianificazione esitato dalla giunta municipale lo scorso primo aprile. Si tratta di una scommessa dell'amministrazione Cassi, il primo passo di una crescita culturale verso scelte più in linea con il rispetto dell'ambiente e del territorio che ci circonda. Un tentativo per allineare gli standard di vivibilità al resto dell'Italia. Parte cruciale per il successo di questa operazione politica è la condivisione delle strategie con la collettività. Proprio per questo, dopo la lunga esposizione dello schema di piano è stato avviato un breve dibattito ma soprattutto è stata sottolineata l'importanza di partecipare attivamente al processo. Entro il 30 aprile è infatti possibile inviare suggerimenti, osservazioni e proposte sul piano attraverso l'account di posta elettronica [pums@comune.ragusa.gov.it](mailto:pums@comune.ragusa.gov.it). L'appello dell'amministrazione va alle associazioni, agli ordini professionali, agli operatori socio-economici ed ai cittadini ragusani. Sul sito internet dell'ente (sezione "in Evidenza" dell'homepage) è consultabile e scaricabile tutta la documentazione relativa al Pums.

Ieri pomeriggio ad introdurre i lavori è stato il sindaco Peppe Cassi il quale ha evidenziato l'importanza strategica del piano per migliorare la rete di mobilità urbana ed i servizi connessi con l'intento di garantire ai cittadini una valida mobilità sostenibile a favore dell'ambiente e della qualità della vita. L'atto è stato quindi presentato per linee generali dal vicesindaco e assessore alla Mobilità sostenibile Giovanna Licitra ed il funzionario responsabile Carmelo Licitra, mentre Claudio Nanni di Sisplan, società incaricata dall'amministrazione precedente di redigere il Pums, ne ha illustrato i contenuti attraverso una corposa serie di slide. "E' gratifi-

cante per noi essere arrivati a questo punto dell'iter - ha sottolineato il vicesindaco Licitra -. Come amministrazione Cassi abbiamo apportato delle variazioni alla bozza del piano precedente, con l'obiettivo di ottimizzare il sistema di trasporto urbano, la sosta e la viabilità, l'affidabilità dei servizi. Faremo sintesi delle valutazioni e riflessioni che arriveranno dopo questo incontro ed inviteremo tutti i soggetti interessati a discutere sui temi sollevati con l'obiettivo concreto di giungere a breve alla stesura finale del Pums ed alla sua approvazione definitiva". Nanni ha illustrato in prima battuta le criticità del sistema attuale di mobilità urbana evidenziando come sia poco attraente il



SALA CONSILIARE GREMITA IN OCCASIONE DELLA PRESENTAZIONE DEL PUMS

trasporto pubblico utilizzato solo dall'1,4% dei cittadini. Il tecnico si è poi soffermato sul cronoprogramma del piano operativo del Pums spiegando le linee d'azione e le misure d'intervento a breve, media e lunga scadenza. Tra gli interventi di prima

implementazione l'introduzione del bike sharing, carpooling, carsharing, il riordino del trasporto pubblico locale integrato da un sistema a chiamata (come Mvmant, già sperimentato nel 2016 a Ragusa ed attualmente al centro di un progetto che lega l'università di Catania all'amministrazione iblea), la classificazione funzionale della viabilità, l'ampliamento della zona a traffico limitato esistente nel centro storico superiore e a Marina di Ragusa, l'estensione della Ztl esistente a tutto il centro storico di Ragusa Ibla.

"Partiamo da un punto zero rispetto alle tante città, soprattutto del Nord Italia - ha dichiarato ancora il vicesindaco - che stanno compiendo passi importanti verso la mobilità sostenibile, tuttavia non ci scoraggiamo. Partiamo da uno dei dati più significativi registrati in città: ogni giorno si assiste ad uno spostamento di 25mila macchine verso il lavoro e poi per tornare a casa. Se riusciamo a migliorare questa mobilità, indirizzandola verso una sostenibilità ambientale, abbiamo compiuto un grandissimo passo avanti per la qualità della vita dell'intera comunità. Tante le proposte si avanzano in questo schema di piano, dalla ztl in centro storico di Ragusa superiore alla pedonalizzazione di piazza Libertà, dall'ulteriore selezione del traffico verso Ibla alla realizzazione di parcheggi di interscambio ed ancora, la ztl a Marina di Ragusa. Ogni decisione - ha concluso Giovanna Licitra - passerà per un momento di riflessione complessiva che parte con la concertazione".

### SERVIZIO DELLA DURATA DI UN ANNO

## Pulizia immobili comunali aggiudicato il nuovo appalto

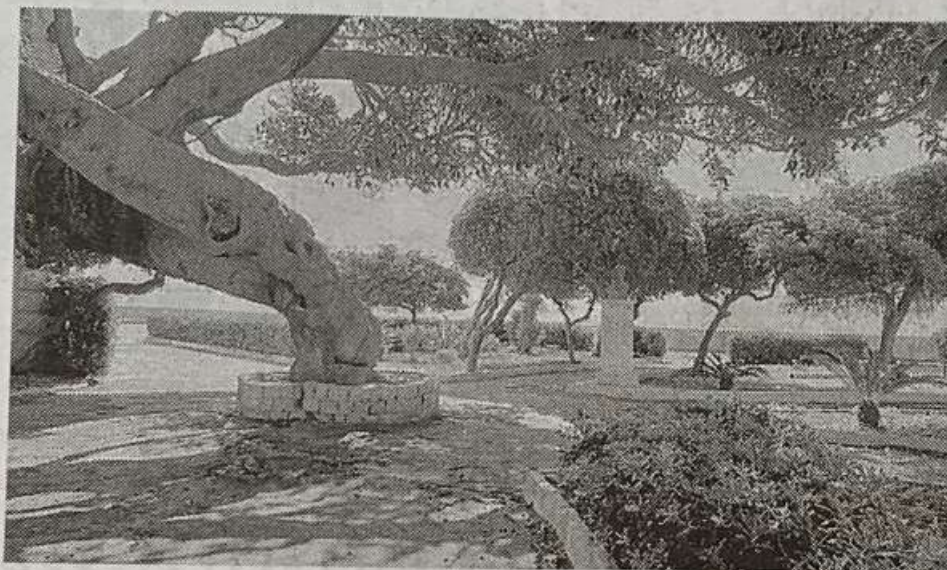
Novità sul servizio di pulizia degli immobili del Comune di Ragusa. Mentre dal fronte lavoratori continua lo stato di agitazione fino a quando non si risolverà il braccio di ferro relativo al saldo del pagamento dei mesi pregressi, dal quello amministrativo Palazzo dell'Aquila comunica l'affidamento per un anno dell'appalto. "Sarà l'Ati, formata dalle imprese "L'Avvenire 90" e AFM s.r.l. ad occuparsi per un anno del servizio di pulizia degli immobili comunali - si legge nella nota inviata dal Comune di Ragusa -. Con determina dirigenziale del Settore VIII - Contratti - del 17 aprile è stato infatti approvato l'esito delle operazioni di gara dichiarando l'Ati sopracitata aggiudicataria dell'appalto per il prezzo di 389.157,36 euro oltre Iva al netto del ribasso offerto del 13,368% sull'importo a base d'asta di 448.767,63 euro oltre Iva".

Passaggio che i lavoratori attendevano da tempo, nella speranza che si torni ad un regime di normalità, come auspicato anche martedì scorso quando si è tenuta una giornata di sciopero legata al mancato pagamento delle spettanze pregresse. I lavoratori si sono riuniti in assemblea nella sede della Cisl in piazza Ancione. "Lo sciopero che è stato sospeso - come aveva dichiarato il segretario territoriale della Fisascat Cisl, Salvatore Scannavino - dopo la nota ricevuta dal Comune di Ragusa e in seguito alle rassicurazioni fornite dalla cooperativa che ha sottolineato come questa mattina provvederà al pagamento di parte del pregresso".

L. C.

**POZZALLO E I FONDI DALLA REGIONE**

# Mezzo milione di euro per ridare nuova vita all'antica villa comunale



La villa comunale potrà usufruire di un finanziamento di mezzo milione di euro erogato dalla Regione. Un modo per far sì che il sito torni a rivivere così come in passato

**SILVIA CREPALDI**

**POZZALLO.** Grazie ad un finanziamento di 500mila euro l'antica Villa di Pozzallo tornerà a nuova vita. Un decreto dell'assessore regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica ha assegnato al Comune di Pozzallo la somma per dare seguito alla legge finanziaria del 2018.

Di questo finanziamento hanno beneficiato altri 3 comuni della Sicilia che sono stati in prima linea nell'affrontare il flusso migratorio. Nei giorni scorsi, il sindaco ha incontrato a Palermo il direttore generale dell'assessorato, Margherita Rizza, e il dirigente Maria Teresa Tornabene, per stabilire insieme a loro tutte le procedure che si devono ora seguire per impegnare le somme asse-

gnate.

Inoltre, il primo cittadino ha già avviato i contatti con il consiglieri affinché tutti, siano di opposizione o di maggioranza, possano apportare idee e proposte migliorative al progetto iniziale, in un incontro che si terrà il 26 aprile.

La giunta ha anche approvato la deliberazione che da gli indirizzi al dirigente responsabile del settore edilizia pubblica per adottare tutti gli atti progettuali ed amministrativi necessari per l'utilizzo delle somme ottenute da inviare alla civica assise per l'approvazione. "Su un argomento così importante come la riqualificazione della Villa Comunale - afferma il sindaco Ammatuna - occorre agire con la massima unità delle forze politiche".



La zona artigianale di contrada Michelica rimarrebbe paralizzata

## Insediamenti produttivi «Il Prg non prevede le nuove costruzioni»

Secondo i consiglieri Poidomani e Castello la destinazione dei terreni è rimasta agricola



**IL DETTAGLIO.** È il segretario cittadino del Pd Ezio Castrusini (nella foto) spiega: "L'ufficio che all'assessorato regionale al Territorio aveva istruito il procedimento di approvazione del Piano aveva esaminato e correttamente proposto di confermare la destinazione D1 all'area di contrada Michelica; ma alla fine la Regione non ha accolto tale proposta ed ha confermato unicamente le aree destinate a zone A e B0, B1 e Br1 nello strumento urbanistico adottato nel 2013, qualificando invece tutte le altre aree a zona E".

### CONCETTA BONINI

L'Amministrazione ha proposto al Consiglio comunale di mercoledì scorso di appostare in bilancio, quali potenziali crediti, le somme derivanti dalla vendita dei lotti di terreno nella cosiddetta Zona Artigianale di contrada Michelica, sui quali, secondo la stessa Amministrazione, gli imprenditori potrebbero realizzare i loro insediamenti produttivi.

Rispetto a questo punto interviene ora il Pd, giacché già in aula i consiglieri Salvatore Poidomani e Ivana Castello hanno manifestato le loro forti perplessità sull'esistenza della zona D1 (zona artigianale) alla luce del piano regolatore approvato dalla Regione Siciliana e chiesto sul punto maggiori chiarimenti all'amministrazione. "Quest'ultima ha preferito tenere ferma la sua posizione senza tuttavia fornire alcun riscontro normativo o am-



ministrativo inequivocabile. A dispetto dell'apparente banalità della questione, essa è in realtà cruciale per lo sviluppo del nostro territorio", scrivono dal Pd, ricostruendo i dettagli della situazione.

La zona artigianale di contrada Michelica era costituita dalle aree poste all'interno dell'omonimo Piano degli Insediamenti Produttivi (Pip) adottato dal Comune ed approvato dalla Regione nel rispetto del piano regolatore del 1977; tali aree furono qualificate zona D1, appunto destinate alla realizzazione di insediamenti produttivi. La Variante generale del Prg adottata con Delibera Commissariale n. 16/2013 aveva confermato la destinazione D1 attribuita a tali aree dal Pip. Il decreto regionale che ha approvato la Variante, però, non ha confermato tale destinazione urbanistica. E anche le aree in precedenza inserite nel Pip di c.da Michelica hanno oggi una destinazione agricola E.

"Ciò nonostante - osservano i democratici - il Comune pretende di poterle venderle quali destinate a insediamento produttivo, quando in esse invece è possibile unicamente lo sfruttamento agricolo, e di appostare così a bilancio quali poste attive introiti peraltro del tutto avulsivi dal reale valore dei lotti. Non vale a nulla che nella cartografia tali aree siano definite come zona D1. Anzi, ci si chiede come sia possibile che la cartografia non sia correttamente adeguata ai dettami del Prg così come approvato dalla Regione. Allo stesso modo, non è vero che il Pip Michelica sarebbe ancora vigente, poiché i piani particolareggiati (come sono i Pip) sono subordinati gerarchicamente al Prg per cui la pianificazione contenuta nel Prg che sopravvenga al Pip si impone automaticamente su di esso. In pratica, l'Amministrazione non solo pretende di vendere la Fontana di Trevi, ma anche di mettere a bilancio il relativo valore. Ci sarebbe da ridere come con Totò e Peppino, se non fosse che per la colpevole (o peggio) inerzia di questa Amministrazione, che ha lasciato che la maggior parte del nostro territorio fosse qualificato zona agricola, senza nemmeno abbozzare una pur minima reazione, al netto delle chiacchiere oggi i modicani sono privi di aree dove realizzare case e imprese e le asfittiche casse comunali hanno perso l'apporto vitale degli oneri concessori".

# «Mercato aperto mezza giornata Così supereremmo le distorsioni»

Lettera della Cna a prefetto e commissari sull'Ortofrutta di Fanello

NADIA D'AMATO

**IL DETTAGLIO**  
La Cna è pienamente convinta di un fatto: chi non si muove non può rendersi conto delle proprie catene. «Però percepiamo - si legge ancora nella nota - come se queste catene fossero apprezzate, anzi è come se le stesse dessero una certa sicurezza. Non ci rassegniamo a questa sensazione, pensiamo, invece, che la questione degli orari sia uno dei primi nodi che bisogna sciogliere e consapevoli di questo proponiamo un confronto».

«La danza funebre attorno alle tante anomalie, che hanno reso il mercato di Vittoria una sorta di malato terminale della nostra economia, non è altro che la versione contemporanea e caricaturale della sapida rappresentazione del 'Dramma sacro' di Alfonso Ricca. Citiamo uno dei padri sacri della 'vittoriosità' per provare a capire cosa è accaduto e cosa accade dentro una delle strutture economiche più importanti del Mezzogiorno».

Inizia così la lettera aperta che il responsabile organizzativo della Cna comunale di Vittoria, Giorgio Stracquadano, ha inviato al prefetto di Ragusa e ai commissari straordinari del Comune. «E' da anni - aggiunge Stracquadano - che il 'funzionamento' del mercato è al centro del dibattito politico, istituzionale e giudiziario. Le inchieste e le relazioni dei vari organi inquirenti che si sono succedute nel tempo hanno cercato di dipanare sia le eventuali irregolarità amministrative sia le anomalie commerciali; nei fatti, però, non sono riuscite a chiarire, in modo pieno, le diverse "questioni". Alla fine, tutto si è tradotto nel controllo agli ingressi, fatto sicuramente importante, ma per il resto poco è cambiato, soprattutto a cominciare dall'orario di ingresso nella struttu-



L'INTERNO DI UNO DEI BOX AL MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI FANELLO

ra». «E' da tempo che la Cna - dice ancora Stracquadano - pone l'accento su questo problema. Abbiamo ritenuto e riteniamo 'assurdo' che nel periodo di maggiore produzione la struttura apra dalle 7 alle 12,30 e dalle 16 alle 18. E' come se ci fossero, sostanzialmente, due mercati. Può essere questo un fatto che crea o ali-

menta alcune anomalie? Forse. Ciò che è certo è come questo tipo di orario crei problemi seri ai settori strategici per la commercializzazione: logistica e trasporto. Lo diciamo da anni: partire in tarda serata significa perdere imbarchi, non arrivare in tempo nei mercati in cui la merce è destinata o peggio indurre gli au-

totrasportatori, soprattutto i piccoli padroncini, a non rispettare le ore di guida, mettendo a rischio non solo la loro sicurezza ma anche le loro attività perché il non rispetto delle norme che regolano le ore di guida prevede il ritiro della patente».

«Come organizzazione abbiamo sempre proposto che il mercato fosse aperto solo mezza giornata, da lunedì a giovedì e in particolare dalle 6,30 alle 13 per i produttori e dalle 13 alle 15 per le operazioni logistiche; il venerdì con orari 6,30-12,30 e 15,30-18 con chiusura del mercato alle 19 e il sabato come dal lunedì al giovedì. In tanti, a parole, hanno sostenuto e sostengono le nostre tesi. Nei fatti, però, tutto è sempre rimasto com'è. Sarebbe interessante capire perché!? La cosa interessante è come la nostra proposta sia praticata il sabato che è da sempre la giornata in cui il mercato è più affollato e dinamico. Ogni sabato la struttura è tutto un brulicare di autocarri carichi di prodotti, di muletti e di tir ma è aperto dalle 7 alle 13 e in questo lasso di tempo tutte le operazioni economiche, commerciali e logistiche avvengono senza problemi. Ma allora perché non fare la stessa cosa anche per gli altri giorni? Questa è la domanda che ci poniamo da tempo e su cui vorremmo si avviasse un confronto chiaro, libero e sereno tra operatori e istituzioni preposte».

Apertura giornaliera dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19

# Scicli, riapre al pubblico Palazzo Bonelli-Patanè

## Da oggi potrà essere visitato nel piano nobile

Pinella Drago

### SCICLI

Da oggi riapre al pubblico Palazzo Bonelli-Patanè a Scicli. Riapre con una nuova formula. La collaborazione fra la famiglia Mario Patanè che ha acquistato il palazzo e la società Sicilia Ospitalità Diffusa divenuta, su idea del suo presidente Ezio Occhipinti, esempio di ospitalità in tutta l'isola.

Oggi Palazzo Bonelli-Patanè potrà essere visitato nel piano nobile mostrando una delle residenze alto borghesi più belle e importanti della provincia di Ragusa e della Sicilia tutta. Da oggi sarà possibile ammirare gli interni sapientemente restaurati. Un lavoro delicato e riuscito nella sua bellezza.

La decisione di affidare la gestione alla società di Sicilia Ospitalità Diffusa permetterà di aprire le porte alle visite guidate fra le sale liberty del palazzo, con apertura giornaliera dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Si potrà visitare anche quanto la famiglia Patanè è riuscita a ricavare nel secondo piano del palazzo. Qui infatti è stato realizzato un appartamento, con ingresso diverso ed indipendente da quello centrale del palazzo, che potrà essere «vissuto» dai viaggiatori che amano fare una vacanza in un immobile antico e di pregio.

Il Palazzo Favacchio-Patanè è stato aperto al pubblico già tre anni fa e lo si potuto visitare grazie alla



**Bonelli-Patanè.** La scala di ingresso del palazzo (\*FOTO DRAGO\*)

grande disponibilità della famiglia che lo ha affidato ad un'associazione di volontariato nelle cui casse sono stati indirizzati i proventi del biglietto di ingresso.

È stato un grande esempio di solidarietà da parte della famiglia di Mario Patanè che negli anni passati ha acquistato il palazzo nobile che si affaccia sulla via Francesco Mormina Penna proprio in prossimità dello slargo della chiesa di San Michele e dirimpetto all'antico palazzo Spadaro di proprietà comunale. Lunghe file di persone sono state viste davanti al palazzo per

ammirare le bellezze, ancora intatte, degli interni di palazzo Bonelli-Patanè che racchiudono testimonianze di arte liberty ed affreschi del famoso pittore Scialia che ha firmato altri dipinti nel palazzo Spadaro. C'è grande attesa per l'apertura di oggi al pubblico che coincide con le festività pasquali allorquando in città si riverseranno migliaia di turisti attratti dalle feste religiose particolarmente attese a Scicli, nella città del commissario Montalbano, nella splendida via Francesco Mormina Penna Bene Unesco che ricorda la via Crociferi a Catania. (\*PID\*)

Contributo dalla Regione

# Pozzallo, 500 mila euro per ristrutturare la villa

Il Comune «premiato» per l'ospitalità degli immigrati giunti nella cittadina iblea

## POZZALLO

Il flusso migratorio, cui Pozzallo ha dato il suo concreto contributo con l'ospitalità nell'Hotspot, ha portato ancora una volta a ricevere un ristoro pubblico che andrà destinato a migliorare il patrimonio della città.

Sono in tutto 500 mila euro i soldi destinati alla cittadina marinara iblea dal decreto 100/2019 dell'assessorato regionale delle Autonomie Locali e della funzione pubblica in applicazione della legge finanziaria del 2018.

Soldi che andranno ad essere destinati alla ristrutturazione della villa comunale che da un lato si affaccia sul mare e da un altro su corso Vittorio Veneto, il corso



Il sindaco. Roberto Ammatuna

principale della città.

Nei giorni scorsi il sindaco, Roberto Ammatuna, ha incontrato a Palermo il Direttore generale dell'assessorato regionale Margherita Rizza ed il Dirigente del servizio Maria Teresa Tornabene. Il sindaco di Pozzallo con le due dirigenti della Regione ha stabilito le procedure da seguire per impegnare le somme che sono state assegnate all'amministrazione comunale.

Nella sua città, invece, il primo cittadino ha avviato i contatti con il Consiglio comunale.

«Ciò perché – spiega il primo cittadino – prima che gli atti siano trasmessi alla civica assise, i componenti tutti, siano essi di opposizione che di maggioranza, possano apportare idee e proposte migliorative al progetto iniziale in un apposito incontro che si terrà in data 26 aprile 2019. Fra l'altro in giunta abbiamo approvato la deliberazione che dà gli indirizzi per adottare tutti gli atti progettuali ed amministrativi necessari per l'utilizzo delle somme ottenute da inviare al Consiglio comunale per l'approvazione. Su un argomento così importante come la riqualificazione della Villa Comunale – conclude Ammatuna – occorre agire con la massima unità delle forze politiche presenti in Consiglio comunale, perché dobbiamo riportare con il contributo di tutti il giardino comunale agli splendori del passato».

Dello stesso finanziamento hanno beneficiato altri tre comuni della Sicilia in prima linea nel flusso migratorio. (\*PID\*)

Restauro dell'ex Convento della Croce

# Salta il finanziamento Polemiche a Scicli

La documentazione  
non sarebbe stata  
trasmessa alla Regione

**Leuccio Emmolo**

## SCICLI

Prime reazioni in città alla notizia che Scicli perde un importante finanziamento di 5 milioni di euro dalla Regione per restaurare e valorizzare dell'ex «Convento della Croce». La Regione, ha revocato il finanziamento perché a Palermo non sarebbe stata trasmessa, dalla Soprintendenza ai beni culturali di Ragusa, la documentazione riguardante la riclassificazione del Piano Assetto Idrogeologico che declassificava la collina Croce da R4 a R2 per la tipologia del rischio. Il deputato regionale di Forza Italia Orazio Ragusa parla di «una grande occasione persa. È un giorno triste per la città di Scicli. E non mi va neppure di fare polemiche. Dobbiamo solo prendere atto», dice Ragusa, «di una pesante sconfitta come comunità. Abbiamo perso un consistente finanziamento di cinque milioni di euro dalla Regione. L'ex convento, per noi sciclitani, rappresenta un bene culturale di assoluto valore. Avevamo cercato di fare il possibile, a Palermo, per drenare questi fondi verso questo sito religioso. E, però, la Regione, a distanza di anni e in assenza di adeguata documentazione da parte del Comune, ha revocato il finanziamento». L'esponente di Forza Italia esprime «grande rammarico. Avevamo fatto sì che potessero essere destinati dei fondi consistenti per l'ex convento», conclude Ragusa, «e non siamo stati in grado di

spenderli. Una occasione speciale è andata in fumo. Ce ne saranno delle altre? Non lo sappiamo. L'amministrazione comunale ribadisce la volontà di fissare un confronto pubblico con la Soprintendenza e con tutti i soggetti politici che "a vanvera parlano in queste ore", per una operazione verità». Intanto l'amministrazione in una nota fa una serie di precisazioni rispetto alla revoca del finanziamento. «Il Comune di Scicli scrive l'amministrazione - non è titolare di alcun progetto di ascensore per collegare il quartiere San Bartolomeo all'ex convento della Croce. È la Regione a titolare del progetto. Eppure, è accaduto, ed è agli atti, che la Regione abbia chiesto al Comune copia del progetto di ascensore. È una storia pirandelliana quella del finanziamento di un'opera pubblica che, stando alla legge, non poteva neanche essere ipotizzata. Mancavano infatti i requisiti minimi di fattibilità tecnico-geologica». (\*LE\*)



**Il deputato regionale.**  
Orazio Ragusa